



la Traccia

Giovane Montagna Genova

N. 3 - Settembre 2009

La Traccia - Periodico dell'Associazione Giovane Montagna - Poste Italiane Sp.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% CUS/CIPA-NO/ GE n. 340 anno 2009

**Eventi
intersezionali
Raduno estivo
Il sentiero Roma
Escursionismo
Valle dell'Isonzo
Anello del Brenta**



Le proposte del trimestre

A cura di Mattia Laffi

Giovedì 15 Ottobre ore 21.15

Sul Kungsleden, il Sentiero del Re

Carla Gallino e **Daniele Galiero** ci raccontano uno dei trekking più celebri e selvaggi del nord Europa: il Kungsleden, che si snoda per circa 440 chilometri nella Lapponia svedese, oltre il Circolo Polare Artico, tra Abisko e Hemavan, attraversando parchi nazionali, valli glaciali e le terre ancestrali del popolo Sámi. Ci porteranno lungo il tratto da loro percorso, tra Saltoluokta e Kvikkjokk nel Parco Nazionale di Sarek, fino alla cima dello Skierffe, affacciata sulla Rapadalen. Una serata per lasciarsi conquistare dai grandi spazi del nord.

Giovedì 29 Ottobre ore 21.15

Marguareis, una guida alpinistica

Andrea Parodi presenta il suo nuovo libro dedicato al Marguareis, la vetta culminante delle Alpi Liguri, che nelle giornate limpide regala uno sguardo che spazia fino al mare e alla Corsica. Frequentatore del gruppo da oltre quarant'anni, l'autore ne ha ripercorso pareti, cenge, canali e creste per raccogliere in una guida dettagliata tutti gli itinerari conosciuti, dai sentieri più semplici alle vie alpinistiche più impegnative, comprese quelle invernali e primaverili su neve e misto. Il volume, riccamente illustrato, ripercorre anche l'avvincente storia alpinistica del gruppo dall'Ottocento a oggi, tra aneddoti e vicende dei suoi protagonisti: più che una guida pratica, un vero atto d'amore per queste montagne.

LUTTI

La sezione si stringe attorno alla socia Agostina Ratto per la perdita del papà Mario.

NUOVI SOCI

Benvenuti i nuovi soci della nostra sezione: **Ilaria Fedele, Giona Parrella e Lucas Parrella.**

Giovedì 12 Novembre ore 21.15

Assemblea dei soci

Come da tradizione, l'autunno porta con sé l'appuntamento con l'assemblea dei soci: un momento importante di vita associativa in cui fare il punto sull'attività della sezione e confrontarsi insieme sul futuro. Vi aspettiamo numerosi.

Giovedì 26 Novembre ore 21.15

Invito allo scialpinismo

Riccardo Montaldo ci propone l'appuntamento con le immagini della scorsa stagione di scialpinismo: un filmato che ripercorre le gite sezionali e le uscite degli allievi del corso, tra salite, discese e panorami innevati. Un modo per rivivere insieme i momenti più belli dell'inverno passato e per lasciarsi venire voglia di "discese ardite e le risalite", in attesa che la neve torni a scendere.

Venerdì 18 Dicembre ore 19.30 presso

Oratorio di San Filippo Neri

Messa e saluti natalizi

Come ogni anno, ci ritroviamo per la tradizionale S. Messa presso l'Oratorio di San Filippo Neri, in via Lomellini, per gli auguri e le premiazioni di fine anno. Seguirà, come sempre, un momento di festa e di condivisione conviviale.

Sarà inoltre occasione di festeggiare i venticinque anni di iscrizione di **Caterina Seronello** e i cinquanta anni di iscrizione di **Luciano Caprile, Marialaura Garbarino, Paola Piletti e Elisabetta Zamboni.**

LIETI EVENTI

Carissimi auguri ai giovani soci che sono convolati a nozze durante l'estate: **Marta Pizzirani e Andrea Fontana, Carola Bolla e Michele Massa.**

GIOVANE MONTAGNA

Sezione di Genova

Sede: Piazzetta Chiaffarino 3-4r (accanto a Piazza della Nunziata).

Orari di apertura: giovedì dalle ore 21.00. La Sede resta chiusa nel mese di agosto e durante le festività natalizie.

Contatti:

Tel. 3355373400

www.giovanemontagna.org

genova@giovanemontagna.org



Quote sociali:

Soci ordinari: 40 € (22 € giovani fino a 25 anni, 33 euro soci over 85 anni senza assicurazione)

Soci aggregati (senza Rivista e Notiziario): 20 € (13 € fino ai 18 anni e oltre 85 anni senza assicurazione).

La quota associativa dà diritto a: · Rivista di Vita Alpina (nazionale, 3 numeri); · La Traccia (sezionale, 4 numeri); · copertura con polizza RC contro terzi per le gite sociali; · copertura con polizza infortuni per le gite sociali, compresi i trasferimenti; · libero accesso ai locali della Sede e alla biblioteca, secondo gli orari e le regole specifiche. La quota per il primo anno di iscrizione è di 5 € e dà diritto a tessera, Statuto sociale e Regolamento sezionale.

Per rinnovare la quota sociale i Soci possono provvedere al pagamento venendo in Sede nell'orario di apertura oppure sul c/c intestato a Giovane Montagna Sezione di Genova - Unicredit Banca Genova Cornigliano -

IBAN: IT 81 C 02008 01432 000040455021

La Traccia

Periodico trimestrale di informazione.

Autorizzazione Tribunale Genova n. 24/2008.

Proprietario: Giovane Montagna, Sezione di Genova.

Spedizione in abbonamento postale - 70% CNS/CBPA-NO/ GE n. 340 anno 2009

In caso di mancato recapito inviare al CMP di Ge Aeroporto per la restituzione al mittente.

Direttore Responsabile: **Guido Papini**

Direttore Editoriale: **Marta Parodi**

Hanno collaborato a questo numero: **Tonia Banchemo, Luciano Caprile, Mattia Laffi, Edoardo Rolleri, Emanuela Cepolina, Franco Magnozzi, Silvana Maugeri, Alessandro Repetto, Francesco Romanengo, Laura Albites, Massimo Zanone, Lorenzo Costa.**

In copertina: **Sul Sentiero del Daino (Raduno intersezionale a Santo Stefano d'Aveto - foto di Lorenzo Costa)**

Prossimo numero: 18 dicembre 2026

Impaginazione e grafica: **Marta Parodi**

Stampa: **Grafica KC Sas** - Via alla Stazione per Casella 30, 16122 Genova (GE)

Rilegato all'interno del Carcere di Genova Pontedecimo.



Il marchio della gestione forestale responsabile
FSC® C005790

La parola all'archivista

Bartolomeo Asquasciati

L'Archivio Centrale Giovane Montagna (insieme ad altre fonti) custodisce la memoria di un Socio ligure, iscritto alla Sezione di Torino in tempi in cui non esisteva ancora quella genovese. Si tratta di Bartolomeo Asquasciati, nato a Sanremo il 3 dicembre 1877; dopo avere studiato al Regio Collegio Carlo Alberto di Moncalieri ed essersi laureato in giurisprudenza all'Università di Parma, si impiega nella banca di famiglia, la Casa Bancaria Fratelli Asquasciati: uno dei cofondatori è suo padre Giovanni (gli altri erano gli zii Carlo Felice e Bartolomeo, quest'ultimo aveva anche ricoperto per circa quindici anni la carica di sindaco di Sanremo).

Oltre a ciò, Bartolomeo Asquasciati è un importante alpinista: diverse le imprese da lui compiute, soprattutto nel territorio delle Alpi Marittime. La sua passione per le ascensioni non si riduce all'attività sul campo, ma si estende alla narrazione e alla scrittura: al suo attivo ha infatti numerose pubblicazioni tra articoli, monografie, descrizioni di percorsi o tracciati, molte delle quali in collaborazione con il Club Alpino Italiano.

A proposito del CAI, è a lungo vicepresidente della Sezione imperiese e tra i fautori della creazione della Sottosezione sanremese. Ad ulteriore conferma della varietà dei suoi interessi si rileva che è anche Socio del Touring Club Italiano.

Scriva anche per la nostra Rivista: nel numero 7 del 1928 è pubblicato l'articolo intitolato *Schizzi e ricordi della Serra dell'Argentera (Alpi Marittime) dal taccuino di un appassionato alpinista*, nei numeri 10, 11 e 12 del 1929 *Nelle Alpi Marittime - impressioni e divagazioni sulla triade alpinistica "Peirabroc - Maledia - Gelàs"*, nel numero 7 del 1931 *Caire di Prefouns (Alpi Marittime)*.

Dall'Archivio Centrale GM risulta uno scambio di corrispondenza tra il direttore della Rivista Carlo Pol e lo stesso Bartolomeo Asquasciati risalente al periodo tra la fine del 1932 e l'inizio del 1933; dal carteggio emerge l'impossibilità di pubblicare un articolo proposto da Asquasciati in quanto troppo lungo: purtroppo in quel periodo la Rivista vive un periodo di crisi per vari motivi e quindi può permettersi solo contributi brevi e con poche illustrazioni fotografiche. L'articolo proposto non soddisfa questi requisiti e l'autore non si rende disponibile a pubblicare una sua versione ridotta.

Pochi mesi dopo, il 2 aprile 1933, Asquasciati muore *vittima di violenza se pur breve malattia*.¹ Così viene ricordato nella rubrica "Lutti" della Rivista:

Alla Giovane Montagna l'Asquasciati - già celebre in alpinismo sia per la qualità e la quantità delle ascensioni, sia per le numerose e dettagliate rela-

*zioni e pubblicazioni - era venuto con tutto lo slancio del suo cuore generoso e il tesoro della sua esperienza e della sua non comune cultura. Pertanto alla Rivista dedicò spesso i suoi scritti, nei quali, all'aridità dei dati statistici, tecnici e geografici, compensava con tanta espressione del suo sentire che nessuna pagina risultava fredda, nessun periodo vuoto di amore per l'Alpe. Scriveva per estendere il più possibile ai suoi compagni d'alpinismo il godimento che personalmente provava tra i monti, non mai per spirito esibizionistico o retorico.*¹

L'ultima traccia, datata 26 ottobre 1933, di Bartolomeo Asquasciati nell'Archivio Centrale Giovane Montagna è un testo di suo fratello Francesco che richiede copia degli articoli stesi dal defunto per la nostra Rivista, in previsione di un libro alla memoria.

Il messaggio è scritto in una cartolina rappresentante immagini allegramente vacanziere della Riviera di Ponente, in uno stridente contrasto tra fronte e retro.

Tonia Banchemo

¹ Giovane Montagna Rivista di Vita Alpina (1933-3)

Fonti:
Archivio Centrale Giovane Montagna
Giovane Montagna Rivista di Vita Alpina
Fondo Bartolomeo Asquasciati, Elenco di Consistenza, 2016 (Studio Archivistico GF)

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA DEI SOCI

Il giorno **Giovedì 12 Novembre 2026** presso la sede in **Piazzetta Chiaffarino** alle ore 19.00 (in prima convocazione) e **alle ore 21.15** (in seconda convocazione), si terrà la annuale Assemblea dei Soci, con il seguente Ordine del Giorno:

1. Relazione morale del Presidente
2. Presentazione e approvazione del bilancio consuntivo 2026 e preventivo 2027
3. Dibattito sui progetti della nostra sezione e su nuove proposte e idee
4. Varie ed eventuali

Programma gite ottobre-dicembre

A cura di Luciano Caprile

17-18/10 - GRIGNA MERIDIONALE (EEA/A)
23-25/10 - ASSEMBLEA DEI DELEGATI - SEZ. DI PADOVA
1/11 - BORGIO VEREZZI-TORRE BASTIA (E)
8/11 - PIETRA PARCELLARA (EE)
15/11 - BRIC AGNELLINO (FERRATA DEGLI ARTISTI) (EEA)
22/11 - PUNTA PINEDA (E)
29/11 - GM TRAIL
3-9/12 - CAMMINO MINERARIO DI SANTA BARBARA (SARDEGNA) (E)
13/12 - M. MARMAGNA (SA)

GITA PER FAMIGLIE: 15/11

NB: Per conoscere o ricevere i programmi dettagliati delle gite per famiglie, è necessario contattare il referente: Luca Bartolomei (327.5924065). Le gite che si svolgeranno in concomitanza con le gite per adulti avranno un Coordinatore separato e un programma idoneo a rispettare le esigenze dei più piccoli.

Legenda

A	Alpinistica
E	Escursionistica
EE	Escursionistica per Esperti
EEA	Escursionistica in via attrezzata / Via ferrata
SA	Scialpinistica

17-18/10 – Grigna Meridionale - EEA/A

La Grigna Meridionale, o Grignetta, offre molte possibilità sia per escursionisti che per arrampicatori. Proponiamo quindi due gite, una dedicata a escursionisti (esperti), l'altra per gli alpinisti. La gita escursionistica prevede partenza sabato mattina da Genova. Ci rechiamo nei pressi di Bellano, sul Lago di Como, dove percorreremo la Ferrata della Galleria di Morcate. La ferrata è breve (durata totale 1 ora e 15 minuti), di media difficoltà, ma svolgendosi lungo una parete rocciosa che domina il lago offre bellissimi panorami sullo stesso. A seguire ci trasferiremo a Ballabio dove parteciperemo alla S. Messa, dopo la quale saliremo ai Piani Resinelli dove lasceremo le auto. Da Piani Resinelli andremo, in circa 20 minuti di cammino, al confortevole Rif. Porta dove pernosteremo. La domenica salire-



Grignetta

mo alla Grigna Meridionale per il Sentiero Attrezzato della Direttissima, bellissimo percorso che raggiunge la vetta offrendo viste stupende sulle guglie e i pinnacoli che hanno reso famose le Grigne. Raggiungeremo Colle Valsecchi da cui il percorso si biforca, seguiremo quindi il Sentiero Attrezzato della Val Scarettona che ci porterà direttamente in vetta. La discesa sarà effettuata per il sentiero della Cresta Cermenati, la via più semplice per la Grignetta. Il percorso di salita dal Rif. Porta alla cima richiede circa 4 ore per un dislivello totale di 930 m. La gita è riservata a escursionisti esperti per la presenza di vari tratti esposti, ancorché attrezzati, e per la necessità di dover usare le mani in molti passaggi. Sono necessari imbrago, kit da ferrata e casco. La gita alpinistica prevederà invece arrampicate scelte tra le molte possibilità che offre la zona. Per maggiori dettagli contattare il coordinatore Mauro Montaldo. Iscrizioni entro giovedì 1 ottobre accompagnate da caparra di 20 €.

Coordinatore per la gita EEA: **Carlo Farini** (347.4311619).

Coordinatore per la gita A: **Mauro Montaldo** (335.8148971).

23-25/10 – **Assemblea dei Delegati - Sez. di Padova**

Con gran piacere la Sezione di Padova ospita quest'anno l'Assemblea Nazionale dei Delegati della Giovane Montagna. L'Assemblea avrà come sede la Casa Religiosa di Ospitalità San Marco – Via Santuario, 130 - 35031 Monteortone (PD). È previsto il pernottamento da venerdì 23 ottobre al fine di permettere a Delegati e accompagnatori di partecipare, nella mattinata di sabato 24, alla visita guidata del Borgo di Arquà Petrarca. Il programma:

Venerdì – Dalle ore 16,00: accoglienza e sistemazione dei partecipanti; 19,30: cena.

Dopo cena, momento conviviale nel chiostro con biscotti tradizionali, degustazione di vini e particolari



Torre Bastia

Pietra Parcellara



liquori dei Colli Euganei. La musica suonata da Emily Kelly, giovane promessa del violino, allietterà la serata. Sabato – Ore 7,30: colazione; 8,30: partenza del pullman riservato per la visita guidata ad Arquà Petrarca; accoglienza e sistemazione dei nuovi arrivati; 12,30: pranzo.

Ore 14,00 inizio dell'Assemblea con saluti introduttivi e "Pensiero Spirituale" di Don Alessandro Spiezia. Gli accompagnatori lasceranno l'Assemblea per la visita guidata a Padova: Basilica del Santo, Piazze, Palazzi e luoghi storici della città. Ore 19,30: cena.

Ore 21,00: rassegna di audiovisivi con Giovanni Salvato; al termine momento conviviale con degustazione del Brodo di Giuggiole.

Domenica – Ore 7,30: colazione; 8,30: santa Messa; 9,30: proseguimento dei lavori assembleari.

Ore 9,30: partenza degli accompagnatori con pullman riservato per una visita guidata all'Abbazia di Praglia.

Ore 12,30: pranzo; al termine saluti, scioglimento dell'Assemblea e partenza per le proprie città.

Per ulteriori informazioni ed iscrizioni contattare il Presidente **Costantino Parodi** (335.5373400).

1/11 – **Borgio Verezzi-Torre Bastia - E**

L'escursione ad anello da Borgio Verezzi alla Torre di Bastia è un percorso di media difficoltà che dura circa 3 - 4 ore con circa 400 m di dislivello. Offre una magnifica vista sul mare e sull'isola Gallinara, passa tra borghi di pietra, antiche cave e macchia mediterranea. Si parte dal Borgio Verezzi, salendo tra i caratteristici caruggi in pietra rosa verso la Chiesa di San Martino e la zona dell'altopiano. Punti di interesse: lungo il tragitto si incontrano i borghi in pietra incantati che compongono il paese di Verezzi, l'area della Cava Vecchia, antica cava romana, i resti del mulino fenicio e scorci panoramici sulla Rocca dell'Orera e sul mare. Si raggiunge la torre di avvistamento, posta su un punto



strategico con vista aperta sulla costa da Finale Ligure alla Francia. Si scende completando l'anello che riporta verso le borgate di Verezzi e al punto di partenza.
Coordinatrice: **Silvana Maugeri (347.7595942)**.

8/11 – Pietra Parcellara (836 m) - EE

Il giro ad anello proposto parte da Travo e raggiunge Pietra Parcellara attraverso Pietra Perduca e Sella Rocca Marsa. È una delle escursioni più suggestive della Val Trebbia, nel piacentino. Ha come protagonista la celebre Pietra Parcellara, soprannominata il “Cervino della Valtrebbia” per la sua forma appuntita e isolata: è contraddistinta da una croce. Da qui si gode un magnifico panorama sulla Val Trebbia, sulle colline piacentine e, nelle giornate limpide, fino all'Appennino tosco-emiliano. L'anello ha uno sviluppo di circa 17 Km per un dislivello positivo di circa 760 m. Il tempo previsto per l'intero anello è di circa 6 ore. La difficoltà è E/EE dovuta ad un aereo percorso di cresta che richiede passo sicuro e assenza di vertigini. Non sono comunque richieste attrezzature particolari.
Coordinatore: **Lorenzo Costa (328.4546363)**.

15/11 – Bric Agnellino (Ferrata degli Artisti) - EEA

La Ferrata degli Artisti sale sulla Costa dei Balzi Rossi per arrivare in cima al Bric dell'Agnellino (1335 m) con un dislivello di circa 650 m, partendo dalla frazione di Isallo nel comune di Magliolo (Savona). È famosa per un ponte tibetano lungo circa 40 metri, i suoi tratti molto aperti e panoramici e l'uso facile di tanti pioli in metallo. La via è classificata AD ed il rientro dalla cima avviene su comodo sentiero. Il tempo di percorrenza stimato è di circa 3 ore. Obbligatorio l'uso del set da ferrata omologato e del caschetto.

Coordinatore: **Marco Sala (338.6013434)**.

22/11 – Punta Pineda (Cinque Terre) - E

Nella parte più selvaggia del Parco delle Cinque Terre si nascondono le piscine naturali di Punta Pineda, antiche vasche scavate nella roccia un tempo utilizzate per l'estrazione del sale dall'acqua marina.

L'itinerario parte da Riomaggiore e sale, tra ulivi e vigneti, fino al Santuario di Nostra Signora di Montenero (340 m), da cui lo sguardo spazia su Punta Mesco e su tutto l'arco delle Cinque Terre. Si prosegue in salita verso il Colle del Telegrafo da dove si imbecca il sentiero 537 che scende deciso verso il mare. Superata la Piana di Campi, il tratto finale si trasforma in una ripida scalinata esposta che conduce alle piscine, incorniciate dalla vista di Palmaria, Tino e Portovenere. Il rientro a Riomaggiore si effettuerà sfruttando la strada provinciale delle Cinque Terre. L'itinerario comporta uno sviluppo complessivo di circa 9 km ed un dislivello positivo totale di circa 800 metri.

Coordinatore: **Piero Belfiore (347.9317975)**.

29/11 – GM Trail

Un evento dedicato agli amanti della corsa in montagna e aperto a tutte le persone adeguatamente allenate. Una prova di trail running che vi accompagnerà correndo/camminando veloce 27 km con 1200 m di dislivello positivo, in mezzo ai paesaggi più caratteristici dell'Appennino Ligure. La corsa partirà da Crocefieschi, uno dei borghi più suggestivi della Valle Scrivia, per svilupparsi lungo sentieri e strade sterrate che attraversano boschi di faggio e castagno, pascoli d'altura e tratti panoramici di grande fascino. Il punto più interessante del percorso sarà rappresentato dal Monte Antola (1597 m), una delle vette simbolo dell'Appennino ligure. L'evento rappresenta una sfida equilibrata tra resistenza, tecnica e gestione del ritmo. L'obiettivo



Monte Marmagna



non è soltanto la competizione, ma anche la promozione di uno sport sostenibile e rispettoso dell'ambiente, in un territorio che offre alcune delle più belle opportunità per la pratica del trail running nel Nord Italia. L'appuntamento vuole essere una festa dello sport e della montagna, un'occasione per condividere la passione per la corsa e per far conoscere le straordinarie bellezze del Monte Antola e delle sue vallate. Un invito rivolto a tutti coloro che desiderano vivere una giornata di autentica avventura tra natura, fatica ed emozioni.

Coordinatrice: **Chiara Sparviero (349.5905505 solo msg).**

3-9/12 – Cammino minerario di Santa Barbara (Sardegna) - E

Percorreremo cinque tappe del cammino di Santa Barbara esattamente da Iglesias a Piscinas. Partenza il 3 dicembre con il volo pomeridiano per Cagliari. Le tappe saranno prevalentemente sulla costa in zone abbastanza selvagge, alla scoperta delle antiche tracce dei minatori sardi. Il giorno 8 dicembre trasferimento da Piscinas a Cagliari e volo di rientro il 9 mattina. Attualmente i 21 posti disponibili sono assegnati, quindi la partecipazione è possibile solo nel caso di eventuali disdette.

Coordinatrice: **Paola Silva (338.5032035).**

13/12 – M. Marmagna (1852 m) - SA

Classica gita scialpinistica dell'Appennino Tosco-Emiliano, il Monte Marmagna è una delle montagne più panoramiche del crinale tra Parma e Lunigiana, l'ideale per aprire la stagione scialpinistica 2026-2027 (condizioni nivologiche permettendo)! L'itinerario si sviluppa prevalentemente su pendii aperti e boschi radi, offrendo una sciata piacevole in ambiente panoramico e di grande respiro. La salita segue il percorso tradizionale da Lagdei (1250 m), raggiungendo il Lago Santo Parmense e il Rifugio Mariotti, per poi proseguire verso la larga dorsale che conduce alla vetta. Il dislivello complessivo è di circa 600 m e il tempo di salita è valutabile in 3 ore, a seconda delle condizioni dell'innnevamento. Dalla cima, magnifico balcone panoramico sull'Appennino settentrionale e, nelle giornate più limpide, sulle Alpi Apuane e l'arco alpino occidentale. Si scenderà poi lungo l'itinerario di salita, scegliendo le varianti più interessanti consentite dalle condizioni della neve.

Coordinatrice: **Marta Parodi (347.1938717).**

Raduno intersezionale estivo

Val d'Aveto tra montagne, amicizia e nuove conoscenze

La sezione di Genova ha organizzato quest'anno il Raduno intersezionale estivo della Giovane Montagna a Santo Stefano d'Aveto, dall'11 al 13 Settembre. La sede scelta è stata il Grand Hotel SIVA, punto di accoglienza, pernottamento e ritrovo per i partecipanti.

Il programma prevedeva l'arrivo già dal venerdì pomeriggio, con registrazione, sistemazione nelle camere o nelle tende e cena, seguita dalla presentazione delle gite del giorno successivo, curata dal socio Guido Papi. Il sabato mattina era dedicato alle diverse attività in montagna, mentre la domenica era prevista un'escursione conclusiva per tutti, prima del pranzo a buffet e dei saluti finali.

Io, per impegni personali, arrivo il sabato mattina e, già al mio arrivo, noto una cosa che mi fa particolarmente piacere: finalmente sono pre-

senti diversi giovani, sia provenienti dalla nostra sezione sia da Torino e Mestre. È un bel segnale e un'ottima occasione per conoscere persone nuove.

Il campo tende allestito nel campo da calcio dell'Hotel SIVA è ormai ben completato grazie al lavoro dei componenti della sezione di Genova. Tra loro ci sono anche il presidente genovese, Costantino Parodi, e Padre Melchor, che celebrerà la messa del sabato pomeriggio.

Alle 8.30, dopo la colazione e gli ultimi preparativi, i partecipanti si dividono nei vari gruppi, ciascuno diretto verso la propria avventura. Il programma ufficiale proponeva attività adatte a gusti e livelli di preparazione diversi.

C'era una gita escursionistica facile al Prato della Rocca, con circa 400 metri di dislivello, attraverso prati e boschetti alle pendici della Rocca

del Prete. Un'escursione per godersi il paesaggio senza eccessive difficoltà.

Per chi desiderava qualcosa di più impegnativo era prevista la salita al Monte Maggiorasca, vetta di 1.800 metri, la più alta dell'Appennino ligure, con un itinerario ad anello e circa 750 metri di dislivello. Il percorso offriva un ampio panorama dalle Alpi al mare e la presenza della grande statua della Madonna di Guadalupe.

Gli escursionisti più esperti potevano invece affrontare la traversata dei monti Trevine, Penna e Aiona, con alcuni brevi passaggi attrezzati ed esposti e numerosi saliscendi, attraversando la bellissima foresta del Penna e passando dalla singolare formazione geologica detta "la Nave".

Non mancava poi la proposta per gli amanti delle vie ferrate: la Ferrata



Foto di gruppo

Mazzocchi, sul versante piacentino del gruppo del Maggiorasca, raggiungibile con un lungo avvicinamento dal passo della Roncalla, dalla Fontana Gelata e dal Bivacco Sacchi. Una ferrata breve, di media difficoltà, con alcuni tratti impegnativi ed esposti e arrivo al panoramico prato sommitale del Groppo delle Ali.

E poi c'era l'arrampicata, proposta sul versante ovest del gruppo del Maggiorasca, in particolare sulla Rocca del Prete, dove le vie, dal IV grado in su, si sviluppano in un ambiente selvaggio e dal sapore alpinistico.

La severa roccia basaltica della Rocca del Prete richiama nella giornata anche tanti altri arrampicatori provenienti da Piacenza. La parete è quindi piuttosto affollata, ma la varietà delle vie permette comunque di arrampicare senza fretta e senza la sensazione di essere in coda alla cassa di un supermercato.

Io, insieme alla mia compagna di cordata, la celeberrima scialpinista Carla Gallino, e alla mitica cordata Ceppo/Bixio, mi appresto a scalare una delle vie più note della zona: la Via Giovanni Cordani.

Consultando la guida Aemilia di Versante Sud, le difficoltà sembrano tutto sommato contenute. La realtà, come spesso accade in montagna, si dimostra un po' meno accomodante: i gradi reali appaiono più severi del previsto e io, complice un recente infortunio domestico - mignolo contro lo spigolo del letto - disciplina purtroppo priva di gradi UIAA, non sono esattamente al cento per cento della forma.

Riusciamo comunque a goderci la scalata, resa ancora più interessante da alcuni tratti bagnati. Il giovedì precedente, infatti, su questi monti aveva piovuto davvero violentemente e la parete non sembra aver ancora dimenticato l'acquazzone.

Purtroppo, proprio sull'ultimo movimento dell'ultimo tiro, dopo un deli-

cato traverso, il mitico Paolo Bixio, probabilmente complice il bagnato, un pizzico di fretta dettata dalla vicina fine della via e la stanchezza, effettua un volo di circa tre metri e mezzo, atterrando su un terrazzino. La caduta viene fortunatamente attutita dallo zaino, dall'erba e, soprattutto, dalla buona sorte.

Paolo riesce comunque a terminare la scalata, ma il dolore aumenta progressivamente e lo costringe a rientrare scegliendo un facile sentiero e scendendo poi con la funivia di Prato Cipolla. Già poche ore dopo, però, una buona fetta di torta e un caffè, la cura italiana tradizionale per quasi tutti i mali, sembrano rimetterlo gradualmente in sesto. Scopriremo in seguito che si trattava di una costola incrinata: altro che semplice botta!

Il sabato sera: la montagna si racconta

Il programma prevedeva il rientro dei gruppi tra le 16 e le 17, seguito dalla Santa Messa alle 18.00. Io scelgo di non partecipare alla celebrazione: ne approfitto per sistemare la tenda per la notte, fare un tuffo in piscina e, soprattutto, conoscere meglio i ragazzi della GM di Torino.

Questi ultimi, con grande spirito di accoglienza, mi offrono grissini, piemontesi naturalmente, sempre i soliti!, e una birra.

È uno degli aspetti che apprezzo di più di questi raduni: la possibilità di conoscere volti nuovi, scambiare esperienze e scoprire che, al di là delle sezioni di appartenenza, ci sono persone con cui è davvero piacevole condividere tempo e passioni.

La serata prosegue con la cena presso l'albergo e la Lectio Magistralis di Fabio Palazzo sul Parco della Val d'Aveto, prevista dal programma ufficiale. Un appuntamento per conoscere meglio il territorio che ci ospita.

Al termine della conferenza, i ragazzi di Genova e quelli di Torino decidono di andare in paese per il classi-



co "bicchiere della staffa". La destinazione è una bocciocchia trasformata, per l'occasione, in una sorta di discoteca, dove si sono riuniti tutti i ragazzi della zona per un ultimo sabato sera danzante e cantante, in un'atmosfera ancora estiva. Tra balli, risate e qualche improbabile performance canora, facciamo rientro in albergo intorno a mezzanotte. Un orario tutto sommato ragionevole, soprattutto considerando che il giorno dopo ci aspettano ancora montagne, sentieri e nuove occasioni per stare insieme.

La domenica: ancora insieme, tra boschi e roccia

La domenica mattina il programma ufficiale proponeva una gita escursionistica per tutti, il Sentiero del daino, un itinerario di difficoltà escursionistica pensato come conclusione del raduno. Si trattava di una facile escursione, a tratti panoramica, nonostante la bassa quota, attraverso prati, boschi e vecchie borgate della Val d'Aveto, alla scoperta di luoghi meno conosciuti del territorio.

Parallelamente, per chi desiderava dedicarsi ancora un po' all'arrampicata, la mattinata si trasforma in un'occasione per frequentare la Falesia La Fungaia, con una serie di monotori immersi nella faggeta, ai piedi del Monte Penna.

Per la prima volta nella mia vita riesco a far salire sei persone sulla mia Panda Cross. Un risultato dovuto più all'entusiasmo che alle dimensioni dell'abitacolo. Ma tant'è: si parte!

Ci aspetta una mattinata tranquilla e simpatica, immersi nel bosco e ai piedi del bellissimo Monte Penna. Anche Paolo, nonostante la caduta del giorno precedente, torna ad arrampicare, dimostrando uno spirito decisamente ammirevole, e forse anche una certa incoscienza, visto che scoprirà poi di avere una costola incrinata e dovrà rimanere fermo per qualche tempo.

La foto che allego parla da sola: una mattina spensierata, senza particolari ambizioni, trascorsa tra roccia, alberi, chiacchiere e il piacere di stare insieme. In fondo, non sempre serve una grande impresa per vivere una bella giornata di montagna.

Intorno alle 13 rientriamo in alber-



go. Ci attende il pranzo a buffet, previsto dal programma, la consueta foto di gruppo e l'ultimo, piacevole scambio di conoscenze, vedute, racconti e opinioni con i partecipanti più anziani, che in questi due giorni e mezzo si sono dedicati al trekking o, più semplicemente, al relax.

Anche questo è radunarsi: condivi-

dere una salita, ritrovarsi e stare bene insieme, ciascuno secondo i propri ritmi e le proprie passioni.

Dopo il pranzo arrivano i saluti ai partecipanti in partenza. Il raduno ufficialmente si conclude, ma per me la giornata non è ancora finita.

Essendo queste zone che frequento spesso anche in bicicletta da strada, scelgo infatti di dedicare il pomeriggio a una bella sgambata sulle salite della Val d'Aveto. Un modo piacevole per chiudere il fine settimana e salutare, a modo mio, queste montagne.

Le fresche giornate di settembre tra queste valli sono una meraviglia per tutti gli sport praticabili. E così, dopo aver camminato, arrampicato, chiacchierato e conosciuto persone nuove, concludo il raduno nel modo che più mi piace: ancora una volta in sella, a pedalare tra le montagne.

Un grazie alla sezione di Genova per l'organizzazione e a tutti i partecipanti per aver reso questi giorni un'occasione di montagna, amicizia e condivisione. Alla prossima!

Alessandro Repetto

Isonzo, non Timavo!

Cronache semiserie di un trekking nelle valli slovene

Ogni riferimento a persone e luoghi eventualmente realmente esistenti è frutto assolutamente casuale di una scarsa fantasia. Affettuosamente dedicato all'Amic* insostituibile di una vita.

"Era l'aria più calda possibile. Era l'acqua più fredda possibile..."

La gita di più giorni lungo l'Alpe Adria Trail alla fine del bollente giugno scorso, siamo certi, rimarrà nella memoria dei malcapitati Partecipanti come la camminata esodale assolutamente più calda e su-

data fatta nel continente europeo nella propria intera vita (finora, e chissà l'estate prossima...), e con il paradosso di avere accanto le straordinarie acque dell'Isonzo così gelide da scoraggiare perfino un pediluvio. (Solo un'indomita nota nuotatrice ha osato ripetutamente sfidare per prima ed incolume il gradiente termico impressionante ed invogliare gli altri all'abluzione resurrezionale stile Gange).

La musica nell'intimo (caldissimo) era "Down by the River side / wai-

ting for the Good Lord to pass my way..."

Argomenti costanti ad ogni sofferto passo, tipo sassate nei nostri confronti: "Per me la percepita è sicuramente sopra i 36!", (la Percepita era la diciottesima Partecipante) "Come minimo!", "Ma no, anche 40!", "Ehi, ma quest'acqua è sotto i 10 gradi!", "Come minimo!"; "Bei posti ma non sono gite da fare a giugno bensì a Pasqua!" (autentica testimonianza di Fede per il famoso atteso meccanismo).

Secondo un rumour i Partecipanti alla conclusione si ebbero a costituire Parte Civile in una Class Action, confidiamo pertanto nella sagacia lentezza della Giustizia e nella solidità giurisprudenziale del Presidente - Avvocato.

Buono e giusto ricordare il clima ma il diavolo è nei dettagli e un altro argomento riteniamo sottilmente curioso.

"Oh Zzzanone! Davvero vuoi scendere i l T i m a v o ? " Mah.... Cosa rispondere a questa insidiosa domanda, così a bruciapelo, ancora nel 2025 da parte di un* possibile prezios* Partecipante alla gita GM di più giorni che stavo pubblicizzando da 2 mesi? Ci sembrava di avere scritto nell'oggetto delle numerose mail inviate: "Valle dell'Isonzo!"

Per qualche esperienza diretta, riteniamo che le gite lunghe e lontane siano spesso fattibili solo con un'alta soglia minima di Partecipanti, per via delle inevitabili disdette, delle auto necessarie, per ridurre i costi delle prenotazioni anticipate di 4 - 5 mesi per i pernotti, per il numero variabile dei fedeli Cani prima iscritti e poi non pervenuti e per altre difficoltà: pertanto va costruita una massa critica rilevante di aspiranti Partecipanti. Dire No a qualcuno spiace. Cosa rispondere? Ora, potrebbe esserci qualcuno (non certo noi) che, sbagliando, in violazione al capitolo *Trasparenza* del documento "Istruzioni e doveri del Capo Gita GM" (ed. Magna Charta, 1215), potrebbe celare, opportunamente ma solo momentaneamente, qualche dettaglio non proprio entusiasmante. Ci vuole un po' di marketing da fiera per una vendita allo scoperto di una gitona 8 mesi prima...

E se davvero poi fosse interessat* al solo Timavo e gli risponderemo con onestà, "No, scusa non hai let-

to bene le mail. Andiamo sull'Isonzo..." ci sarebbe il rischio di sentirsi replicare "Allora io non vengo, detesto l'Isonzo e Io Amo Il Timavo!" (sarà una setta mono fluvialistica in embrione?)

Scegliamo quindi una risposta nebulosa: "Timavo? Beh sì, anche lui, che poi potendo li sarebbero da scendere tutti i fiumi della Carnia e del Carso, calcarei, ipogei, ruggenti e risorgivi, come giusto il... (a voce bassa, ndr) Timavo, il Tagliamento, perfino il Piave dai, e poi... magari volendo... (a voce alta, ndr) l'Isonzo! Dai, devi esserci e mi raccomando iscriviti per tempo che sono zone e fiumi richiestissimi, i pochi posti vanno a ruba!".

(ha coinciso poi perfino con la data della festa nazionale Slovena: camminatori... ovunque).

Passa un po' di tempo, un incontro che, con battute scherzose come sempre in punta di fioretto, si conclude con una promessa minacciosa "Zanone, con te facciamo i conti sul Timavo!". Timavooo?? Arridaje... ma taccio codardo.

E arriva pure la preziosa e apprezzatissima sua iscrizione!

Studio dunque sulle carte come unire Isonzo e Timavo ma è impossibile, geologicamente, il Timavo si inabissa praticamente alla

sorgente e riappare poi alla foce quasi in mare. Chi l'ha visto, il Timavo?

Ci siamo, è il 25 giugno, tutti e 17 Partecipanti sul piazzale del paesino montano sloveno di Trenta, tutti in cerchio, briefing iniziale, a pochi metri scorre un torrente meraviglioso con acque di un azzurro maestoso.

Il programma prevede tre tappe lungo la Valle dell'Isonzo:

- Trenta - Bovec, 22 km
- Bovec - Drežnica, 23 km
- Drežnica - Tolmin, 23 km

Quest'ultima tappa, però, verrà ridimensionata dall'implacabile combinazione tra caldo infernale e dislivello: ne percorreremo soltanto 12 km, con ulteriori 3 km in senso inverso per recuperare mezzi e logistica.

Esordiamo: "Amiche, amici, devo fare una precisazione: questi tre giorni scenderemo lungo l'Isonzo, non il Timavo".

Da tutti riceviamo un silenzioso sguardo preoccupato del nostro equilibrio... "Ma di cosa starà parlando? Poveretti noi, e ora per 3 giorni..., preoccupante..."

Massimo Zanone



Foto di gruppo

Trekking di Escursionismo Avanzato

Anello del Brenta

In seguito a uno sconvolgimento dei piani estivi dovuto alla fuga del mio gatto, poi ritrovato, provo a tastare le possibilità di unirmi al gruppo coordinato da Paolo per fare il giro del Brenta. Sembra impossibile: i rifugi che rispondono alle mail, alle telefonate o agli SMS sono pieni e gli altri non rispondono. Mi metto il cuore in pace, ma il mitico Paolo, invece, riesce magicamente a trovare posto non solo per me ma per tutti gli altri iscritti dell'ultimo minuto in tutti i rifugi, nonché a gestire le defezioni dell'ultimo momento. Al lavoro mi danno l'ok allo spostamento delle ferie e quindi, insieme a Mauro e Chiara, parto anch'io, con un giorno di ritardo, verso Madonna di Campiglio!

25/8/2026

(Laura) Abito a Riva del Garda e frequento il Brenta da poco più di 10 anni. Sono montagne troppo magiche per perdersi un trekking. Soprattutto in compagnia Gm! Ci incontriamo a Tione, in val Rendena ed inizia

la prima degustazione culinaria locale a Madonna di Campiglio.

Scopriamo poi che, solo di martedì, non si può accedere al posteggio fino alle 15. Ne approfittiamo per rivedere l'attrezzatura... non si sa mai...

Passiamo un ponticello, ci inerpichiamo su per il bosco ma già dal primo rifugio diremo addio al verde e ci troveremo immersi nella magia delle rocce dolomitiche.

Il rifugio è uno chalet di montagna da dove apprezziamo tramonto ed alba mozzafiato. Per appagare la nostra fatica troviamo generose portate a cena e una colazione a buffet. Tutto aiuta a rigenerarsi. Purtroppo però Lorenzo non sta bene, cerca di riposare per riprendersi ma non basterà. Domani scenderà a valle e rientrerà a Genova con Franco. Rinunciare è sempre la scelta più faticosa.

26/8/2026

Sveglia alle 3... non ho considerato che mi sono accodata a degli scalmanati: Chiara è fresca del Trofeo Kim, con i suoi oltre 4.000 m di disli-

vello positivo e 50 km di sviluppo; Mauro, comunque e sempre, va come un treno. L'idea iniziale è inseguire gli altri, facendo tutto il tragitto che hanno percorso ieri e che percorreranno oggi. Ma, grazie al cielo, Paolo mi ha prenotato per stanotte al rif. Brentei, che non accetta il check-in dopo le 17.

Scopriamo solo una volta arrivati al parcheggio che purtroppo Lorenzo non è stato bene durante la notte e quindi lui e Franco stanno scendendo per tornare a Genova prematuramente. Saremo quindi tutti insieme al rif. Alimonta stasera.

Manteniamo comunque i piani soft e, una volta raggiunto il rifugio Tuckett, ci imbraghiamo per percorrere la ferrata SOSAT che ci porterà al rifugio Alimonta. Gli altri, che hanno dormito questa notte al rif. Tuckett, questa mattina hanno invece intrapreso la ferrata delle Bocchette Alte.

(Laura) Dopo aver tristemente salutato gli amici, si sale alla Bocchetta di Tuckett. Alla faccia dei negazionisti del cambiamento climatico: da ragazza qui sono salita con ramponi e piccozza. Adesso il sentiero è roccioso e con brevi tratti di sfasciume e ghiaccio vivo sotto ai piedi. Ed il paesaggio continua a mutare perché abbiamo seguito una traccia già vecchia. Nuovi segni sono addossati alla roccia, meno insidiosa dello sfasciume.

Con il primo sole in fronte, arriviamo felicemente alla base della ferrata ed inizia lo spettacolo di balze e cenge che affrontiamo su scale o attraversando in orizzontale pareti strapiombanti. Scale, pioli, fittoni e cavi sono quasi tutti nuovi e ci infondono la sicurezza necessaria che ci permette di guardarci intorno affascinati. Non siamo noi a conquistare il percorso ma è tanta bellezza a conquistare noi.



Nella cappella vicino al Rifugio Brentei

Montagne fragili

Uscita alpinistica sulle Alpi Bernesi

Durante l'organizzazione del giro sulle Alpi Bernesi, uscita alpinistica che si è svolta dal 24 al 28 giugno, con Alberto V. avevamo studiato con attenzione le carte, le salite alle vette, i collegamenti, cercando di organizzare il nostro giro in modo da toccare tutti i 4000 della zona. Organizzazione non banale: gruppo inizialmente composto da 14 persone che sarebbero arrivate nella zona in 4 giorni diversi, chi in tenda chi in rifugio, chi arriva da Germania e Svizzera, chi da una trasferta di lavoro. Insomma, un gran casino.

Arrivano i giorni prima della partenza e, nonostante il grande entusiasmo, il meteo leggermente instabile e il caldo tropicale fanno giustamente vacillare una parte del gruppo, che decide di dare forfait. Rimaniamo quindi solo in 6: io, Alberto, Giovanni, Maria, Chiara e Stefano, un po' dispiaciuti per gli amici che non vengono, ma con l'inguaribile ottimismo che tutto andrà alla grande.

Quindi partiamo e iniziamo questi 5 giorni di peregrinazioni su interminabili ghiacciai, in mezzo a splendide montagne che però notiamo subito quanto sono sofferenti. Il caldo anomalo, che purtroppo sta diventando normalità, le fonde e le sgretola, e iniziamo a temere che saremo costretti

a ridimensionare i nostri piani. I giorni dopo avremo la conferma del nostro timore.

Riusciremo a salire, solo in tre di noi, sulla vetta del Mönch, 4107 metri, lungo la via normale che percorre la cresta SO, mentre tentando l'attacco alle altre montagne, Jungfrau, Gross e Hinter Fiescherhorn e Gross Grunhorn, ci rendiamo presto conto che a questo giro il caldo avrà la meglio.

Tornando giù, le emozioni sono contrastanti: da un lato, in modo inevitabile, siamo delusi, scoraggiati, come se questi giorni fossero stati inutili. Non è mai facile mandare giù una rinuncia, anche se in cuor tuo sai che è stata la scelta giusta; dall'altro, la visione consumistica dell'alpinismo per cui se non raggiungi l'obiettivo hai sprecato tempo non ci piace.

Abbiamo gli occhi ancora pieni di paesaggi incredibili e ci sentiamo più ricchi, per il tempo passato insieme, per le emozioni che comunque la montagna ti fa vivere sempre, per la bellezza che ci circonda, grati di poter ammirare e percorrere questi ghiacciai, che ahimè sono ogni giorno più fragili.

Francesco Romanengo



Tende al Mönchsloch

Sentiero Roma

Un'esperienza di montagna e comunità

Martedì 7 luglio 2026, alle ore 14, 17 soci della GM si sono incontrati a Novate Mezzola, all'estremità nord del lago di Como, per iniziare insieme un'avventura che sarebbe durata 6 giorni.

Questa la provenienza dei partecipanti al gruppo: 8 dalla sez. di Genova, 2 dalla sez. di Milano, 1 dalla sez. di Padova, 2 dalla sez. di Roma, 1 dalla sez. di Torino, 2 dalla sez. di Verona, 1 dalla sez. di Vicenza, tra di essi un consigliere centrale della sez. di Verona e il presidente della sezione di Roma. Una persona della sez. di Milano ci ha raggiunto la sera al rif. Brasca, un'altra della sez. di Genova ci ha raggiunto al rif. Allievi Bonacossa e una terza ha partecipato un paio di giorni durante le tappe più impegnative. L'avventura che iniziava il 7 luglio era nata nella mente dei due organizzatori, Roberto Mazzoleni e Paolo Torazza, circa un anno prima e grazie al loro impegno era diventata una proposta ben dettagliata nei molteplici aspetti organizzativi e sotto l'egida della CCASA della GM.

Per chi non lo avesse letto, o non lo ricordasse, riporto l'inizio della presentazione di questa bella ma impegnativa attività. "Quest'anno calpesteremo il Sentiero Roma, un itinerario di carattere alpinistico che si snoda lungo la dorsale meridionale delle Alpi Retiche. Lungo 54 km, il percorso si mantiene per la maggior parte del suo sviluppo, attorno ai 2500 m di quota e attraversa alcuni degli ambienti più suggestivi di questo settore alpino. Dalla selvaggia Val Codera si porta nella parte più alta della val Masino, per poi concludersi in Valmalenco.

L'itinerario si svolge in un grandioso scenario alpino dominato da alcune tra le cime più celebri della zona: il Pizzo Ligoncio, il Pizzo Badile, il Pizzo Cengalo, la Cima di Zocca, la Cima di Castello e l'imponente Monte Disgrazia." Il percorso si è svolto su sentiero, su pietraie e con tratti attrezzati con catene. Il dislivello totale in salita è stato di circa 6000 m. Si sono attraversati sette passi con quote comprese tra 2500 e quasi 3000 m e la maggior parte di essi aveva tratti attrezzati con catene.

È stato necessario portare nello zaino tutto il necessario per sei giorni: materiale personale, merendine, integratori e spuntini. I rifugi erano tutti custoditi con servizio di mezza pensione. Il meteo, particolarmente favorevole, ci ha permesso di svolgere l'intero percorso nei giorni previsti. Quelle sopra, in sintesi, sono le notizie tecniche.



Lungo il sentiero Roma

Non si può non ricordare la convivialità, l'attenzione al vicino di cammino, i momenti di fatica, i momenti di riposo e l'armonia tra i partecipanti che hanno caratterizzato questo trekking. Ho colto la fatica alla fine di ogni giornata ma anche la gioia di avere portato a termine ogni tappa insieme e insieme aver percorso l'itinerario, senza lasciare indietro nessuno e senza fughe in avanti, ho colto l'impegno di ciascuno a vincere la fatica. Insomma un gruppo di persone abituate ad andare in montagna e che hanno affrontato questo impegnativo percorso con un'adeguata preparazione.

Ogni mattina, prima della partenza, la preghiera della GM recitata assieme ci ricordava lo spirito con cui affrontare la fatica e la bellezza della montagna e più in generale della vita quotidiana.

Le foto, fatte da ciascuno, messe a disposizione di tutti e raccolte da Gianni Siletto di Torino, testimoniano la bellezza dei luoghi e lo spirito con cui abbiamo vissuto assieme questi 6 giorni.

(<https://photos.app.goo.gl/iLvYFqm49tju8U1A6>)

L'ultimo pernottamento di sabato 11 luglio al rifugio Bosio Galli ci ha permesso di arrivare a Chiesa Valmalenco in mattinata in tempo per partecipare alla S. Messa.

Alcuni volontari che aiutano la Parrocchia di Peñas, diocesi El Alto in Bolivia (progetto iniziato da Padre Antonio "Topio" Zavatarelli), ci hanno accolto in una loro casa in valle dove producono e vendono prodotti alimentari. Dopo aver pranzato con loro ci hanno accompagnato a Novate Mezzola, da dove ciascuno ha preso la strada verso casa propria.

Concludo ricordando il grande lavoro organizzativo e l'attenzione mostrata durante lo svolgimento del trekking da Roberto Mazzoleni e Paolo Torazza, infaticabili capigita.

Franco Magnozzi

Danze Occitane in quota

Un'esperienza fuori dal comune

Il 18 e 19 luglio la Sezione ha vissuto un'occasione fuori dall'ordinario: abbiamo infatti passato il fine settimana al rifugio Savona, in località Val d'Inferno (una valle laterale della Val Tanaro), a 1500 m di quota, in compagnia della Maestra Daniela Mandrile, che, invitata da alcune socie che già la conoscevano, ci ha insegnato alcune danze occitane tradizionali.

Il ritrovo è stato il sabato alla Colla di Casotto per salire al rifugio, insieme alla maestra. Pranziamo al sacco al fresco sotto un albero e iniziamo la camminata per raggiungere il rifugio, che conta appena 20 posti letto: in poco meno di due ore ci siamo.

I rifugisti, una giovane coppia che lo ha appena preso in gestione dal CAI, ci accolgono al rifugio con molta cordialità, insieme al loro simpaticissimo cagnolone. Ci sistemiamo e alle 16 siamo pronti per iniziare le danze.

Daniela ci insegna a ballare sei danze di gruppo della tradizione



Il gruppo dei danzatori

occitana e ci racconta storie legate alla loro origine e alla cultura occitana. Nell'ordine danziamo:

Circolo Circasso

Chapeloise

Courenta dei coscritti

Courenta val Vermenagna

Bourrée a due tempi

Tango greco

Il fiatone si fa sentire, sia per la poca abitudine a seguire i passi, sia per la quota, ma alla fine riusciamo tutti, nessuno escluso, a partecipare

attivamente e soprattutto a divertirci e a passare un pomeriggio spensierato.

La sera una cena gustosa ed abbondante ci attende: prima di riprendere le danze dopo cena, proviamo a cantare insieme l'inno dell'Occitania, l'unico inno nazionale europeo che non è una canzone di guerra ma d'amore.

La mattina della domenica, salutiamo Daniela e partiamo per l'escursione sul monte Antoroto: il tempo è con noi, uno splendido cielo azzurro ci accompagna, insieme ai mille colori dei fiori ed alla vista sulle vette delle montagne delle valli circostanti: Pizzo d'Ormea, il Mongioie, il Marguareis e, in lontananza, il mare all'orizzonte. A tre quarti del percorso, un gruppo di gipeti ci sorprende e si lascia ampiamente fotografare, mentre ci sorvola incuriosito.

Raggiunta la vetta, recitata la preghiera e fatta la foto di rito, scendiamo a valle, con gli occhi pieni di bellezza e di ricordi.

Silvana Maugeri



Salita all'Antoroto